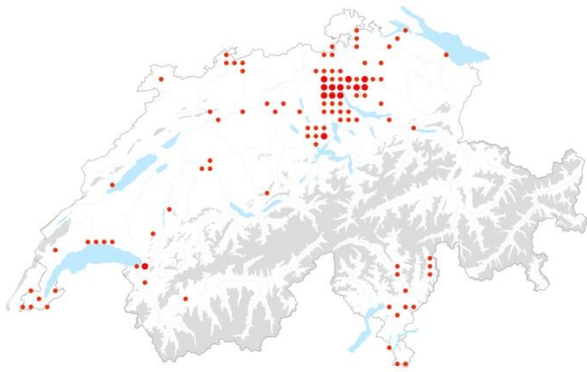


Capraggine comune (Leguminose)

Galega officinalis L. (Fabaceae)

Originaria dei Paesi temperati e caldi dell'Europa, dell'Europa centrale, dell'Asia occidentale e del Nord Africa, la capraggine comune si è naturalizzata negli altri continenti. È stata introdotta per le sue proprietà ornamentali e medicinali e come sovescio (come anche altre leguminose, arricchisce il terreno di sostanze nutritive), ma i suoi fiori e i suoi frutti sono altamente tossici per il bestiame. Cresce prevalentemente nelle zone umide come gli argini dei corsi d'acqua e i fossati umidi. In Svizzera si trova sporadicamente.



Link per la [cartina di distribuzione](#) Info Flora



Galega officinalis
(Foto: Stefan Eggenberg)

Indice

Tassonomia e nomenclatura.....	2
Descrizione della specie.....	2
Ecologia e distribuzione.....	3
Espansione e impatti.....	3
Lotta.....	4
Segnalare le stazioni.....	4
Ulteriori informazioni.....	5

Tassonomia e nomenclatura

Nomi scientifici

Nome accettato (Checklist 2017): *Galega officinalis* L.

Sinonimi: *Galega bicolor* Regel (1868), *Galega patula* Steven (1856), *Galega persica* Pers (1807), *Galega vulgaris* Lam.

Bibliografia:

The Plant List : www.theplantlist.org; Euro+Med PlantBase : <http://www.emplantbase.org/home.html>; Tropicos : www.tropicos.org; Grin Taxonomy for plants : www.ars-grin.gov; The International Plant Names Index : www.ipni.org

Nomi comuni

Capraggine comune, avanese comune, galega, galega officinale, galega medicinale, lavamani

Descrizione della specie

Caratteristiche morfologiche

- Pianta erbacea perenne alta **30-80 cm** (-2 m), crescita annuale da gemme su fusti sotterranei (emicriptofita);
- Fusto eretto, glabro, cavo, molto ramificato, cresce a ciuffi;
- **Foglie imparipennate**, alterne, lunghe oltre 20 cm con picciolo corto. Si aprono man mano che si sviluppano, caratteristica visibile anche quando la pianta è molto giovane;
- Foglie con 5-8 paia di foglioline, da strettamente lanceolate a ellittiche, **mucronate**, intere, ± sessili;
- **Stipole** libere, acuminate (a forma di punta di freccia);
- **Fiore da viola chiaro a bianco**, vessillo, ali e carena di circa la stessa lunghezza;
- Fiori in **grappoli** oblungi, sciolti, eretti su un lungo peduncolo ascellare più lungo della foglia;
- **Frutto** (baccello) cilindrico, strozzato tra i semi, glabro, dritto, lungo 2-5 cm, spesso 2-3 mm, contiene fino a 9 semi;
- **Seme** giallo mostarda, oblungo, lungo 2.5-3 mm, smussato;
- **Fioritura** da giugno a luglio.

2

Possibili confusioni

In assenza di fiori o frutti, i seguenti criteri permettono di evitare confusioni con:

- *Onobrychis viciifolia* Scop., lupinella comune: foglioline senza mucrone;
- *Securigera varia* (L.) Lassen, cornetta ginestrina: foglioline oblungo-ellittiche;
- *Astragalus glycyphyllos* L., astragalo falso liquerizia: foglioline ovali.

Riproduzione e biologia

Il potenziale d'espansione della capraggine comune è elevato grazie all'efficacia delle sue varie modalità riproduttive (**sessuale e vegetativa**) e all'**assenza dei parassiti e delle malattie** che ne controllano l'espansione nel suo areale originario:

- La **crescita** primaverile da gemme sotterranee è vigorosa, risultando in una forma cespugliosa;
- Una pianta può avere fino a 150 infiorescenze di circa 100 fiori ciascuna, che risultano in 15'000 baccelli con 2-8 semi per un totale di 30'000 fino a **120'000 semi**;
- Il numero di semi raggiunge i 74'000 al m² nelle zone fortemente infestate;
- Quando esplodono, i baccelli disperdono i semi vicino alla pianta madre. I baccelli interi possono galleggiare per un breve periodo di tempo, spargendo i semi su lunghe distanze lungo i corsi d'acqua;
- I semi rimangono **vitali** nel terreno **per diversi anni**. Uno studio ha dimostrato che dopo **26 anni**, il successo di germinazione non era diminuito;
- La germinazione è ottimale se i semi si trovano appena sotto la superficie del suolo. Le piantine non emergono se interrate a più di 12 cm di profondità;
- Le parti aeree seccano ogni inverno, anche se tollerano gelate piuttosto severe. Il fusto legnoso sotterraneo sopravvive per diversi anni producendo nuovi fusti aerei ogni primavera;
- Anche se la pianta viene tagliata più volte durante la stagione vegetativa, sui rami appena sviluppati appaiono fiori fertili;

- Nuove piante possono svilupparsi a partire da frammenti di fusto;
- La capraggine comune cresce su suoli poveri di nutrienti, di cui ne migliora la fertilità **fissando l'azoto atmosferico** grazie alle sue radici con noduli, nati da una simbiosi con dei batteri (= caratteristica delle leguminose).

Ecologia e distribuzione

Habitat (nell'areale di distribuzione d'origine / in Svizzera)

Nell'area di distribuzione d'origine, questa grande pianta perenne con crescita cespugliosa è presente naturalmente nei boschi ripuali, lungo gli argini, nei letti dei corsi d'acqua e sulle rive di paludi. La capraggine comune cresce meglio in situazioni soleggiate (tollerata un'ombra poco marcata), su suoli freschi e umidi, da argillosi a limosi dei climi temperati e caldi. Colonizza zone umide perturbate come i fossati e i terreni incolti, ma anche gli argini delle vie di comunicazione. A causa della sua tossicità per il bestiame, è una malerba temuta dei prati e dei pascoli estensivi.

Distribuzione originaria / al di fuori della distribuzione originaria / prima apparizione in Europa

La capraggine comune è originaria dei Paesi temperati e caldi d'Europa, soprattutto del bacino del Mediterraneo, dell'Europa centrale, dell'Asia occidentale (Turchia) e del Nord Africa (montagne orientali). Naturalizzata in altri continenti, è invasiva in Nuova Zelanda. Fu introdotta nel 1891 negli Stati Uniti per studiarne le qualità quale pianta da foraggio presso la Utah State University. Le ricerche sono state interrotte quando è stata dimostrata la sua tossicità per il bestiame. Purtroppo i popolamenti sperimentali non sono stati distrutti e da allora la pianta si è diffusa sfruttando i sistemi di irrigazione della Utah Valley. Nel 1983, è stata inserita nella lista federale delle malerbe nocive degli Stati Uniti.

Nell'area di distribuzione d'origine viene coltivata su suoli poveri come sovescio (specie miglioratrice del terreno) e come pianta foraggera per il suo fogliame, poiché i suoi fiori e i suoi frutti sono altamente tossici per il bestiame. È stata coltivata anche a scopo ornamentale, per il suo vigore, il suo fascino campestre e la lunga fioritura, come pure a scopo medicinale nell'erboristeria (ipoglicemica, attiva l'allattamento). Il genere *Galega* (dal greco *gala*, latte) deriva dalle proprietà attribuite alla pianta di favorire la secrezione del latte quando viene consumata dalle capre.

3

In Svizzera: portale d'entrata e vie di dispersione

La capraggine comune è presente soprattutto nella regione di Zurigo, altrimenti in Svizzera si trova piuttosto sporadicamente. Tuttavia, data la sua presenza nei Paesi vicini e la sua ecologia, il suo potenziale di espansione è elevato.

Espansione e impatti

Espansione legata alle attività umane

Data l'elevata capacità di propagazione della capraggine comune, è essenziale concentrare gli sforzi sui rischi di espansione con monitoraggi mirati (zone ripuali e paludose, ambienti umidi disturbati, superfici agricole) e regolari per intervenire al più presto sui nuovi focolai.

L'uomo promuove la diffusione spontanea della specie attraverso determinate attività:

- **Agricoltura:** La colonizzazione di nuove superfici coltivate è favorita dai trasporti di prodotti agricoli;
- **Pianta ornamentale:** Viene piantata in parchi e giardini per la sua rapida crescita, per l'aspetto cespuglioso e per la fioritura abbondante;
- **Altre fonti di diffusione:** Spostamenti di terreno contaminato, depositi illegali di scarti del giardino in natura, pneumatici di veicoli e soles di scarpe con terreno infestato.

Impatti sulla biodiversità

La capraggine comune pone problemi ambientali nelle foreste ripuali, lungo le rive e i letti dei corsi d'acqua, i fossati, le scarpate e negli ambienti umidi disturbati. Nei prati forma densi popolamenti, che impoveriscono la diversità floristica e faunistica, in particolare quella degli insetti. Nei prati e pascoli estensivi è una malerba competitiva ed è temuta per la sua tossicità per il bestiame.

Impatti sulla salute

Possiede molte proprietà medicinali, ma deve essere usata con precauzione e sotto controllo medico.

Le parti aeree della pianta sono tossiche (pneumotossiche) durante il periodo di fioritura e di fruttificazione (presenza di galegina, un alcaloide). La pianta fresca, fortunatamente, è poco appetibile per il bestiame. Una volta secca è più pericolosa, perché se mescolata nel fieno (dal 10%), lo rende tossico e può portare alla morte del bestiame (ovini, cavalli) per asfissia. Nell'insilato la tossicità dei fiori e dei baccelli non si riduce.

Impatti sull'economia

Riduce le rese foraggere e la qualità del fieno formando grandi cespugli nei prati e nei pascoli estensivi.

Lotta

Gli obiettivi di controllo (eradicazione, stabilizzazione o diminuzione, monitoraggio) dipendono da questioni prioritarie come i rischi d'impatto sulla biodiversità.

Misure preventive

È importante informare e sensibilizzare il mondo agricolo su questa specie ed è consigliabile controllare le superfici in cui è possibile una presenza della pianta.

Metodi di lotta

La scelta di un metodo dipende dalla base giuridica (lotta chimica o meccanica), dalla velocità di successo necessaria (a più o meno corto termine), dalla fattibilità (superficie e densità della popolazione, accesso), dalle risorse finanziarie (finanziamenti, materiale) e dal tempo a disposizione (stagione, possibilità di ripetere l'intervento).

Per evitare il rischio di disperdere i semi è indispensabile intervenire prima della fioritura:

- **Piccole superfici: eradicare meccanicamente** sradicando le piante 1-2 volte/anno prima della fioritura (maggio e giugno). Controllare a settembre dello stesso anno. Ripetere per 2 anni. Controllare ancora l'anno seguente a quello dell'ultimo intervento;
- **Superfici medio-grandi: controllare ed eradicare meccanicamente** falciando la superficie almeno 1-2 volte/anno. Una volta che la superficie è diminuita sradicare le piante rimanenti. Ripetere, se necessario, e controllare gli anni successivi;
- **Lotta chimica:** L'impiego di erbicidi è disciplinato dalle disposizioni legali (ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim);
- **Controlli:** In particolare le superfici appena recuperate possono venire colonizzate rapidamente da una o più neofite invasive. Per questo motivo è importante rinverdire (semi, piante) dopo ogni intervento, come anche pianificare un monitoraggio e, se necessario, ripetere gli interventi.

Eliminazione degli scarti vegetali

Eliminare gli scarti vegetali (infiorescenze, frutti, fusti e radici) avendo cura di evitare qualsiasi dispersione durante il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento. L'eliminazione deve essere adattata alla situazione e al materiale (smaltimento solo in impianti professionali di compostaggio o di fermentazione, incenerimento dei rifiuti, IN NESSUN CASO nel compostaggio in giardino).

Segnalare le stazioni

L'espansione della capraggine comune e i danni causati sono informazioni essenziali che è importante trasmettere. Per la segnalazione è possibile utilizzare i seguenti strumenti di Info Flora:

il taccuino online <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/taccuino-neofite.html>

o l'applicazione <https://www.infoflora.ch/it/partecipare/mie-osservazioni/app/invasivapp.html>.

Ulteriori informazioni

Link utili

- **Info Flora** Il centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera:
<https://www.infoflora.ch/it/neofite.html>
- **Cercle Exotique (CE)**: Piattaforma di esperti cantonali in neobiota (gruppi di lavoro, schede riguardanti la lotta e la gestione, ecc.) <https://www.kvu.ch/it/gruppi-di-lavoro?id=138>

Pubblicazioni disponibili online (selezione)

- **AgPest** from agresearch Goat's rue *Galega officinalis* <http://agpest.co.nz/?pesttypes=goats-rue>
- **Amon-Moreau D.**, 2017. Gestion du Sainfoin d'Espagne par l'EPTB Seine Grands Lacs. Séminaire sur les espèces exotiques envahissantes, Parc naturel régional de la Montagne de Reims, 31 pp.
- **CABI** Centre for Agriculture and Biosciences International <https://www.cabi.org/isc/datasheet/24756>
- **GT IBMA**, 2016. *Galega officinalis*. Base d'information sur les invasions biologiques en milieux aquatiques. Groupe de travail national Invasions biologiques en milieux aquatiques. UICN France et Onema. <http://www.gt-ibma.eu/espece/galega-officinalis/>
- **Klugh K.**, 1998. Goatsrue, *Galega officinalis*, in Pennsylvania. Regulatory horticulture. Weed Circular, Vol. 24, No. 2
- **Oldham M.**, 2008. Goatsrue (*Galega officinalis*) seed biology, control, and toxicity. Master of Science in Plant Science (Weed Science). Utah State University, Logan Utah

Citare la scheda d'informazione

Info Flora (2020) *Galega officinalis* L. (Fabaceae) Factsheet. URL:

https://www.infoflora.ch/assets/content/documents/neophytes/inva_gale_off_i.pdf

Con il sostegno dell'UFAM